

SPORT BOCCCE online



Febbraio 2014



STORIA

ALE'S '93 - LE BOCCE AI GIOCHI DEL MEDITERRANEO



di Daniele Di Chiara

(segue)

Sul piano sportivo il 1993 vide il battesimo di un'altra grande manifestazione internazionale della raffa, il campionato mondiale femminile della specialità individuale che si svolse in Canada, a Montreal, e laureò prima campionessa iridata la milanese Daniela Roda, uno dei migliori polsi rosa della Penisola.

Contemporaneamente al femminile si disputò la seconda edizione del mondiale individuale maschile (il primo si era giocato a Lugano nel 1988) che vide ancora una volta sventare su tutti il campionissimo Dante D'Alessandro che fece così il bis del successo ottenuto in Svizzera cinque anni prima.

Nella raffa ci fu in quel periodo il cambio sulla panchina della nazionale: il campione Antonio Riva subentrò a Paolo Guazzi che aveva rinunciato all'incarico tentando la scalata (poi rivelatasi sfortunata) ad un posto nel consiglio federale.

Il volo fece sventolare le sue bandiere mondiali sulle corsie di Saluzzo dove Gianfranco Bianco, gran cerimoniere della federazione internazionale e presidente del locale club organizzatore, l'Auxilium, allestì uno dei più bei appuntamenti iridati della boccia metallica.

L'ottavo mondiale fu un grande successo per gli azzurri che vinsero due titoli: quello a coppie con capitano Sturla, Bruzzone ed i due giovani campioni Meret e Ballabene, ed il titolo del tiro progressivo con Loris Meret, lo spilungone friulano dalla mira infallibile. A Saluzzo i francesi rimasero a bocca asciutta poiché il terzo titolo in palio, quello del tiro di precisione, fu conquistato dal croato Dinko Beakovic.

I campionati tricolori della raffa del '93 approdano per la prima volta al sud, in Puglia, dove sui campi di Maglie, nel Lecce, salirono sul podio Medardino Pinelli di Brescia (titolo individuale) e la coppia lombarda composta da Roberto Guerra

e Giuseppe Catani. Nelle terre l'alloro andò alla squadra di Reggio Emilia che schierava Franco Trenti, Afro Molinari e Rino Guastalli.

A Pinerolo, dove si sfidarono le quadrette del volo, Sturla, assieme a Dante Amerio, D'Agostini e Quaggia, tagliò per primo il traguardo: era il suo ottavo tricolore in questa specialità. Sturla, dopo l'uscita di scena di Granaglia a metà degli anni Ottanta, era diventato il numero uno dei volisti in Italia ed



Il team della petanque ai Giochi di Alés. Da sinistra, Napolitano, il presidente della Federbocce italiana Rizzoli, Parodi presidente della Figg, Marcoto e Rinaudo

uno dei più forti al mondo. Nel '93 aveva al suo attivo bel dieci titoli iridati e sei vittorie nelle sfide europee.

A Chieri il quarantenne Mario Suini, dopo aver vinto tutto quello che si poteva vincere sulle corsie della Penisola, centrò anche il titolo italiano nel tiro di precisione di categoria A, una specialità in cui, esattamente trent'anni prima, aveva colto il tricolore nella C.

Sulle corsie femminili (i campionati rosa erano nati quattro anni prima) si misero in luce le voliste Laura Trova (tricolore individuale) e Ivana Zaghi e Nadia Bertagnolio che vinsero il titolo nelle coppie.

Per la raffa, che disputava tre campionati di singolo, arrivarono prime la milanese Paola Visciglia (categoria seniores), Barbara Guzzetti di Como per le allieve e Francesca Rossi di Teramo che pre-

valse nelle ragazze.

Altri polsi eccellenti delle bocce femminili di raffa erano la marchigiana Cristina Bara, la cremonese Germana Cantarini (due volte campionessa italiana) e Roberta Marcello di Cagliari; per il volo si distinguevano le torinesi Rosa Bracco e Graziella Berra.

Il momento sportivo più qualificante del '93 fu vissuto in occasione dei Giochi del Mediterraneo che si svolsero a Montpellier, nel sud

te della Fib ed il segretario generale del Coni, Pescante, l'ente sportivo italiano mise a disposizione delle bocce una efficiente assistenza tecnica, di uomini e mezzi, che fece girare al meglio la complessa macchina del torneo abbinato ai Giochi.

Questo coinvolgimento del Coni rappresentò praticamente un riconoscimento ufficiale dello sport delle bocce nell'ambito di queste "olimpiadi" mediterranee.

In un'intervista, appena calato il sipario sulla grande manifestazione, al cronista che gli chiedeva se Alés fosse un punto di arrivo o di partenza il presidente Rizzoli rispose così:

"E' un punto di partenza perché, se è vero che ci sono tre specialità differenti in campo, esse esprimono appieno l'unità del mondo delle bocce. In questa occasione il nostro sport, anche se in veste non ufficiale, appare nel contesto di una manifestazione universale, come i Giochi del Mediterraneo, come già detto con tutte le espressioni di gioco. Si è trattato di una vera dimostrazione di come siamo in grado di esprimere importanti valori agonistici con notevole spettacolarità. Adesso non ci resta che impegnarci affinché il sogno di essere presenti alla prossima edizione di Bari '97, questa volta speriamo però ufficialmente inseriti nel programma dei Giochi, diventi realtà".

Come vedremo l'auspicio si avverò. Pescante vinse la fida con Gattai e salì, poco dopo, sulla poltrona di presidente del Coni. I buoni rapporti di amicizia tra lui e Rizzoli si fecero ancora più saldi facendo lievitare la sua già manifesta simpatia per lo sport delle bocce.

Pescante partecipò qualche tempo dopo ad una riunione del Consiglio della Fib dimostrando il suo interessamento alle problematiche della federazione e, facendosi interprete delle istanze avanzate da Rizzoli, contribuì a spianare la strada verso i Giochi del Mediterraneo del '97.

(111 - continua)



Dall'alto, la squadra della raffa con, da sinistra, il commissario tecnico Riva, Giovanelli, Chiappella e Roggi; una veduta dell'arena di Alés e la formazione del volo con, da sinistra, D'Agostini, Ballabene, Sturla e il citi Paletto



VIP

ZOVADELLI, 10 MAGLIE PER UN CAMPIONE



di Carlo Massari

Giocatore di grande temperamento, che anela al successo ovunque si presenti l'occasione favorevole per fare proprio un trofeo, una competizione di prestigio. La sua apparizione sulle corsie della rafia risale ai primi anni 70, quando a sole otto primavere, familiarizza con le prime bocce sintetiche presso la società Buongiorno di Soresina.

“Un amore a prima vista, un afflato che non è mai venuto meno – racconta Pietro Zovadelli – e che è aumentato negli anni a venire con le prime vittorie, tra le quali il titolo italiano individuale nella categoria giovanile under 18 nel 1980 a Monza con la maglia del comitato di Cremona. Tanta emozione, ansia e patema, e il forte desiderio di cogliere quello stupendo scudetto ed anche la paura di gettare alle ortiche i momenti fatidici di una partita”.

Un titolo italiano che ti ha aperto la strada verso altre affermazioni.

“Sì, poi è giunto anche lo scudetto a coppie della massima categoria, realizzato con l'aiuto del compagno Marco Luraghi, nel 2001 a Bergamo con la casacca della MP Filtri Milano. Ho atteso per ben ventun anni di conseguire il mio primo tricolore di categoria A ma non ho perso tempo arrivando primo in molte altre competizioni importanti”.

Una lunga parentesi nel corso della quale per Zovadelli sono comunque sono arrivati positivi riscontri sia con il campionato mondiale a squadre e negli europei sempre a squadre (tre titoli). Il palmarès: 1980 campionato italiano individuale under 18, 1988 europeo a squadre rafia di Verona e 1990 di Varsavia, 1991 mondiale a squadre di Lugano, 2000 europeo a squadre di Spoleto, 2001 campionato italiano a coppie categoria A, 2000 e 2001 Coppa Italia, 2000 scudetto serie A con la MP Filtri Milano.

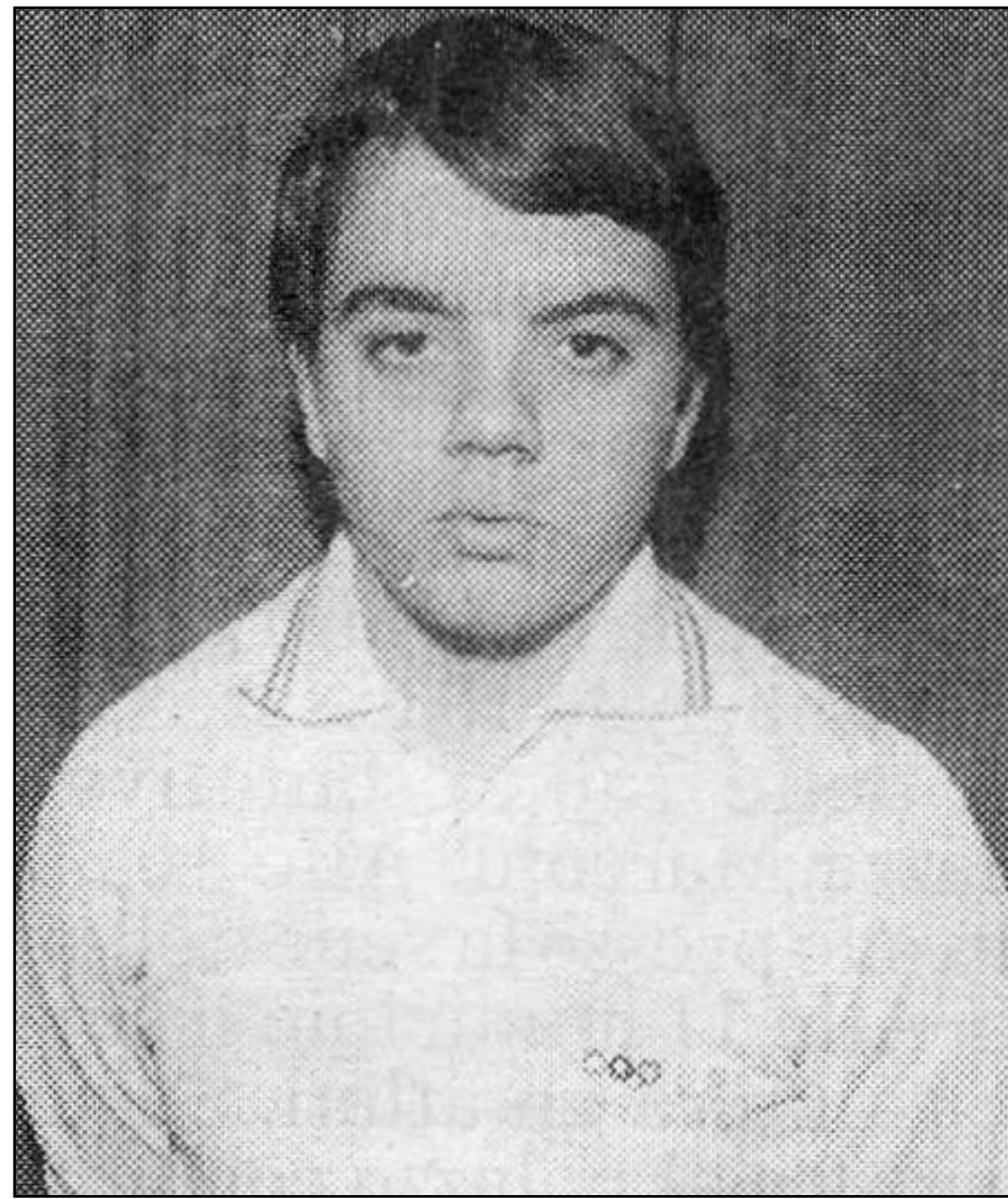
Insignito del Premio Fib Marche Oro nel 2002, Zovadelli ha posto la firma su importanti tornei nazionali e regionali (120 vittorie con 250 piazzamenti di prestigio). Fiore all'occhiello è il Master dei Campioni nel 2001 a Verona e la 1024 individuale di Budrione di Carpi.

Il tuo ruolo agli inizi della carriera?

“Mi è sempre stato congeniale il ruolo di bocciatore in cui puoi esprimere le capacità tecniche e la dinamicità che richiede lo sviluppo del gioco stesso per la rafia nei momenti decisivi. Ruolo

che ho privilegiato sin dall'esordio a livello giovanile, successivamente anche nel campionato mondiale con la nazionale dove ho giocato al fianco di tanti fuoriclasse come Riccardo Odorico, Andrea Bagnoli, Dante D'Alessandro nel 1991 a Lugano e negli europei di Verona e Varsavia ancora con Bagnoli, Lorenzo Persico e Dario Bartoli e, buon ultimo, alternandomi nel gioco d'accosto, l'europeo di Spoleto nel 2000 con Pasquale D'Alterio, Gianluca Formicone e Giuseppe Palluca.”

Attualmente sei accostatore a tutti gli effetti. Come lo spieghi?



Pietro Zovadelli ha appena vinto il titolo italiano individuale under 18 sui campi di Monza nel 1980. E' il primo scalino di una lanciatissima carriera

“Nel 1990 ho iniziato a frequentare il Centro Tecnico della Federbocce di Pavullo sotto la guida degli istruttori Isef per allenamenti che comprendevano ginnastica e corsa per migliorare le performances onde mantenermi al massimo livello ed acquisire la mentalità professionale curando cioè l'aspetto fisico ed atletico. Ma nel 1994 ho subito un serio infortunio ai legamenti del ginocchio della gamba destra, proprio nel corso degli allenamenti, che mi ha costretto prima ad una subitanea sospensione dell'attività agonistica e, successivamente, ho dovuto

sottostare ad una lunga e faticosa riabilitazione durata quasi un anno e mezzo. Solo nella stagione 1996 sono ritornato in campo con una certa cautela riprendendo confidenza con l'attrezzo. Nel contempo erano apparsi i primi campi sintetici che, a mio avviso, hanno poi in seguito modificato il modo di sviluppare il gioco stesso e si erano appalesati altri forti giocatori candidati alla maglia azzurra. Pertanto ho dovuto giocoforza modificare il ruolo adattandomi a quello di puntatore a livello di squadra societaria, dando l'addio alla maglia azzurra”.

Un peccato davvero ma il nostro campione comunque non si è perso

le credenziali. Lo scudetto del 2001 conquistato a Bergamo con la casacca della società MP Filtri Milano mi ha ripagato dell'amarezza di quello stop impostomi e confermato che potevo considerarmi recuperato a tutti gli effetti e questo anche per merito del mio compagno, Marco Luraghi, che mi ha supportato alla grande nel cammino tricolore. Dopo alcune stagioni in A1 sono stato retrocesso di uno scalino ed ora milito in A”.

A proposito di maglie, quante ne hai indossate fino ad oggi?

“Inizialmente ho giocato con la Buongiorno di Soresina, quindi tre anni nel Castelnuovo di Crema, poi Stil Camin di Bergamo, MP Filtri Milano, Passirana di Legnano, Budrione MP Filtri di Modena, Inox Macel di Brescia, Brescia Bocce, quindi due stagioni all'Alto Verbano di Varese ed attualmente difendo i colori della Caccialanza a Milano, squadra che gioca nel campionato liberi”.

Una sconfitta bruciante, una forte delusione?

“Non una, ma ben tre sono le sconfitte amare patite in altrettanti finali tricolori e tutte a terne: nel 1998 a Spoleto, nel 2002 a Modena e buona ultima nel 2008 con Andreani e Marco Luraghi ancora a Modena contro la Lavinese Bologna”.

I campioni più ammirati?

“Sono molti e c'è difficoltà di scelta. Faccio riferimento ai tempi della mia gioventù ricordando le esibizioni dei big del passato: Serafino Gatti, Romano Scampolli, Afro Molinari e Antonio Riva”.

Il compagno ideale nella coppia?

“Come il numero perfetto sono tre i giocatori ideali con i quali ho condiviso nella coppia belle soddisfazioni: Lorenzo Persico, Marco Luraghi e Maurizio Musini”.

Colore e dimensione delle tue bocce?

“Utilizzo bocce sintetiche di diametro mm.108, peso 0,920 kg. di colore bianco che si evidenziano nettamente fra le altre sulle corsie di gioco. Personalmente considero il bianco il colore della fatica”.

Il tuo sistema di allenamento?

“Gli impegni del lavoro e la famiglia hanno ridotto il tempo a mia disposizione per l'attività agonistica e quindi pratico uni-



La cerimonia di apertura dell'europeo 1990 di Varsavia. Da sinistra, capitan Bagnoli, Persico, Bartoli e Zovadelli con il citi Guazzi e il capo delegazione Leccardi. In alto, da sinistra, sui campi del mondiale di Lugano nel 1991: una raffata di Zovadelli sotto l'occhio attento di Bagnoli, il team azzurro con Bagnoli, D'Alessandro, Odorico e Zovadelli e gli azzurri che alzano con orgoglio il trofeo iridato

camente allenamenti con partite a bocce curando la forma fisica e la tecnica. Non pratico footing, corse di resistenza, né bicicletta. Non fumo e sono quasi astemio mentre per l'alimentazione seguo un mio personale equilibrio”.

Programmi alla televisione?

“Pochi gli sport che mi interessano. Su tutti il ciclismo con le corse in linea tradizionali, il Giro d'Italia ed il Tour de France. Nel calcio ho una particolare simpatia per l'Inter. Con i miei figli seguo le simpatiche vicende dei cartoni animati, sono interessato ai telegiornali, mi piacciono i programmi quali la Grande

Storia e quelli di formazione”.

Sogni nel cassetto?

“A livello agonistico non ho alcun sogno particolare. Spero comunque di poter ancora giocare per parecchie stagioni. A livello personale mi auguro di condividere con

la famiglia, mia moglie ed i due figli, le gioie della vita”.

Un viaggio. Dove?

“Un desiderio è quello di viaggiare e conoscere soprattutto l'Europa, un continente ricco di storia, arte e folclore”.



a cura di Vincenzo Santucci

REGOLE RAFFA



Quesito

Pongo alla vostra attenzione questi due quesiti:

- 1. La formazione che acquisisce il punto alla giocata successiva lancia il pallino. La domanda è: quanto tempo ha a disposizione per lanciare il pallino?
- 2. Quando una formazione ha diritto al vantaggio, quanto tempo ha a disposizione per pronunciarsi?

Arbitro P.N. – Milano



Risposta

Quesito 1) :
Nelle attuali disposizioni non vengono indicati tempi massimi per effettuare il lancio. Il lancio del pallino deve essere effettuato dopo l’ok dell’arbitro di partita. Pertanto è normale che sia l’arbitro a verificare quando la giocata può iniziare e a non adeguarsi alle “lentezze” degli atleti.

Quesito 2):
Anche in questo caso non esiste una norma che stabilisca il tempo massimo entro il quale la formazione interessata deve rispondere. Valutando però la fase di “vantaggio” come una fase di gioco, questa deve essere espletata nello stesso tempo a disposizione per effettuare una giocata, cioè 1 minuto.



a cura di Mario Occelli

REGOLE VOLO



Quesito

Sul punteggio di parità, annuncio e colpisco il pallino-salvezza a 13” dal suono di fine partita. Poiché con le ultime modifiche del R.T.I. so di aver diritto ad una ulteriore giocata, raccolgo e riporto indietro le bocce con calma e lancio il pallino dopo il suono della sirena.

Durante la giocata mi trovo nuovamente in difficoltà per cui decido ancora di tentare l’annullo del pallino che, in caso di successo, mi permetterà di disputare la giocata decisiva “con pallino non annullabile”. Il mio avversario contesta per cui viene chiamato l’arbitro che, con mio grande stupore, afferma che avendo lanciato il pallino dopo il suono della sirena, la giocata in corso è già quella “con pallino non annullabile” e quindi se il pallino esce dal campo dovrà obbligatoriamente ritornare nella sua posizione primitiva.

E’ giusta l’affermazione dell’arbitro?

Carlo Angeleri - Trento



Risposta

Assolutamente no. Poiché la giocata precedente era terminata prima del suono-sirena di fine partita, il Regolamento prevede un’ulteriore giocata obbligatoria, la quale sarà una giocata ordinaria; solo in caso di parità al termine di questa giocata e qualora si debba avere un vincitore, si dovrà disputare la giocata con “pallino non annullabile”.

Da “Casistica 2012”
SQUADRA CHE VINCE (Art. 9)
Se, in finale di partita, al termine della giocata resta ancora del tempo ed il punteggio previsto non è stato raggiunto, un’ulteriore giocata è obbligatoria.
*Naturalmente in questo caso, anche se il lancio del pallino avviene dopo che il tempo regolamentare è scaduto, si tratterà di una **giocata ordinaria**, anche se le due squadre sono in parità.*

AMARCORD

CAMPIONATO NAZIONALE CATEGORIA RAFFA - LECCE 1991



È la stagione 1991. Nel moderno palazzetto delle bocce di Maglie, in provincia di Lecce, dotato di 6 corsie sintetiche e tribune per 800 spettatori, si sta giocando il Campionato nazionale di categoria per società della raffa con tre titoli in palio



Le graziose hostess impegnate nel campionato Seniores di Maglie. L'organizzazione fu perfetta e si meritò tanti applausi. Nella categoria B arrivò prima un'altra squadra bolognese, l'Anzolese, che batté in finale il Rosetano di Teramo



La terna della Lavinese Lecinova, in maglia gialloverde, durante una fase del campionato. I bolognesi di Bagnoli vinsero il titolo nella categoria "Liberà" battendo i pesaresi della San Cristoforo mentre deluse la De Merolis di D'Alessandro



Lo staff degli organizzatori, in elegante divisa, un gruppo che si mise in luce per l'impegno profuso per far filare dritta tutta la macchina operativa di Maglie. Il titolo di categoria C fu vinto dalla giovane squadra dei Navigatori di Roma



ALBO D'ORO

CAMPIONATO MONDIALE JUNIORES PETANQUE



CAMPIONATO MONDIALE TERNE JUNIORES PETANQUE	
1987 Hasselt (Belgio)	Fabrice Kelle, Laurent Remiatte, Christophe Bonin, Christian Marchand (Francia)
1989 Tunisi (Tunisia)	Armand Dumandis, Maryan Barthelemy, Franck Ferrazzola, Dominique Roig-Pons (Francia)
1991 Malmo (Svezia)	William Wanderbiest, Laurent Mommens, Laurent La Bye, Lagneaux (Belgio)
1993 Casablanca (Marocco)	Vincent Vanwestwinkel, Frédéric Constant, Constant Moudre, William Wanderbiest (Belgio)
1995 Saragozza (Spagna)	Edouardo Reina, Francisco Amoros, Jooaquin Romeiro, Rodriguex Javier (Spagna)
1997 Ginevra (Svizzera)	Raul Lao Fernandez, Joaquin Medina Sanchez, David Corraless Camara, Ruben Martinez Marcia (Spagna)
1999 Pukhet (Thailandia)	Ludovic Labrue, Alexandre Ruffo, Romain Scultore, Nicolas Taviand (Francia)
Lons-Le-Saunier (Francia)	Jérémy Pardoën, Julien Goblet, Renaat Borre, Robin Henderyckx (Belgio)
2003 Brno (Cechia)	Sitraka Adriamampiadana, Lahatra Randriamanantany, Alhenj Zoel-Tonitsihoarana, Mahefa Adriamampiadana (Madagascar)
2005 Longueil (Canada)	Tony Perret, Dylan Rocher, Angy Savin, Kevin Malbec (Francia)
2007 Suwa (Giappone)	Mathias Camacaris, Dylan Rocher, Angy Savin, Logan Clere (Francia)
2009 Monastir (Tunisia)	Alessandro Basso, Alessio Farina, Gianluca Rattenni, Diego Rizzi (Italia)
2011 Kemer (Turchia)	Naret Aiangetuen, Kiatkong Tanong, Tanyawadee Tiplay, Sutima Talelpuech (Thailandia)
2013 Montauban (Francia)	Thanakorn Sangkaev, Tanyawadee Tiplay, Sutima Taleepuech, Nonthawat Somnun (Thailandia)



2009 Monastir - Italia campione con Gianluca Rattenni, Alessandro Basso, Diego Rizzi e Alessio Farina

CAMPIONATO MONDIALE TIRO DI PRECISIONE JUNIORES PETANQUE	
Lons-Le-Saunier (Francia)	Johni Chortsen (Danimarca)
2003 Brno (Cechia)	Cédric Roquet (Belgio)
2005 Longueil (Canada)	Kevin Malbec (Francia)
2007 Suwa (Giappone)	Sarayoot Kaewpudpong (Thailandia)
2009 Monastir (Tunisia)	Sarayoot Kaewpudpong (Thailandia)
2011 Kemer (Turchia)	Diego Rizzi (Italia)
2013 Montauban (Francia)	Thanakorn Sangkaew (Thailandia)



2011 Kemer - Diego Rizzi medaglia d'oro nel tiro di precisione



2013 Montauban - I campioni della Thailandia

AUGURI

AI NATI NEL MESE DI FEBBRAIO



PAOLA MANDOLA

4 febbraio 1984

Campionessa mondiale raffa

GIUSEPPE ABBONDANZA

10 febbraio 1952

Arbitro Nazionale

DANTE AMERIO

26 febbraio 1941

Campione italiano volo



DAVIDE CUMERO

20 febbraio 1984

Campione mondiale volo

DARIO BARTOLI

21 febbraio 1964

Campione europeo raffa

WALTER BONINO

5 febbraio 1973

Campione mondiale volo



NADIA CAMILLA

23 febbraio 1981

Recordwoman mondiale volo

IRMA GIRAUDO

27 febbraio 1946

Campionessa italiana petanque

GIOVANNI GRASSO

1 febbraio 1960

Arbitro Nazionale



SEBASTIANO BARBIERI

3 febbraio 1976

Campione italiano raffa

DANIELE GROSSO

13 febbraio 1988

Campione mondiale volo

LORIS MERET

19 febbraio 1969

Campione mondiale volo



SIMONA BAGALA'

4 febbraio 1978

Campionessa italiana petanque

SIMONE NARI

19 febbraio 1972

Campione mondiale volo

FRANCO RESTELLI

13 febbraio 1938

Campione italiano raffa

WALTER RINALDI

16 febbraio 1947

Arbitro Nazionale

OSCAR RIPANTI

14 febbraio 1946

Campione italiano raffa

FLAVIO RISSO

11 febbraio 1970

Campione mondiale volo



DONATO GOFFREDO

4 febbraio 1959

Campione italiano petanque

ANDREA RIVA

28 febbraio 1991

Campione italiano raffa

MARIO ROASCHIO

6 febbraio 1949

Campione italiano volo

LEO ROBAZZA

9 febbraio 1943

Arbitro Nazionale

FABIO ROGGI

2 febbraio 1966

Campione italiano raffa

GIANNINO ROMANI

5 febbraio 1940

Campione italiano raffa



LUCA RICCI

11 febbraio 1984

Campione italiano raffa

FAUSTO RUGGERI

15 febbraio 1972

Arbitro Nazionale

CLAUDIO ROSSO

14 febbraio 1961

Campione italiano petanque

ATTILIO SANFELICI

14 febbraio 1946

Arbitro Nazionale

MARCELLO SANTORIELLO

10 febbraio 1964

Campione italiano raffa

SANDRO SARTORI

12 febbraio 1959

Arbitro Nazionale



ANDREA ROTUNDO

24 febbraio 1984

Campione italiano raffa

ENRICO SCHIARA

27 febbraio 1966

Arbitro Nazionale

FRANCESCO SERVADIO

8 febbraio 1985

Presidente Fib Bolzano

MASSIMILIANO TIBONI

7 febbraio 1974

Campione italiano petanque

GIANLUCA TROCCHIA

12 febbraio 1972

Campione italiano raffa

MARCO ZANI

21 febbraio 1986

Campione italiano raffa



MELISSA SATTA

7 febbraio 1986

Auguri anche a...

VASCO ROSSI

7 febbraio 1952

VALENTINA VEZZALI

14 febbraio 1974

JOHN TRAVOLTA

18 febbraio 1954

ELISABETTA GREGORACI

8 febbraio 1980



TEO TEOCOLI

25 febbraio 1945

Hai vinto un campionato mondiale, europeo o italiano? Hai fatto un record? Sei un arbitro internazionale o nazionale? SPORT BOCCE online ti fa gli auguri. Invia i tuoi dati (titolo vinto o carica rivestita, data di nascita, ecc.) e la foto a

F.I.B. Federazione Italiana Bocce - Ufficio Web - via Vitorchiano, 113 - 00189 Roma

webmaster@federbocce.it

daniele.dichiara@alice.it



OROSCOPO

LA VOCE DELLE STELLE - FEBBRAIO



ARIETE

Una donna che dice di esservi amica vi proporrà un accordo per una strana iniziativa. Non è cosa da prendere in considerazione. A volte lasciarci convincere porta guai molto seri. Occhi aperti.



TORO

La salute in febbraio non sarà molto buona. Tenete duro e fatevi consigliare una efficace cura per i dolori articolari. La bella stagione vi farà ritornare in piena forma. Telefonata inattesa.



GEMELLI

Ci sarà qualche screzio in famiglia a causa di una malalingua. Reagite subito perché non dovete sottovalutare lo scopo di questo attacco. Non tutti quelli che vi sorridono sono amici.



CANCRO

Mettete mano ai risparmi per regalarvi un week end da sogno. Ve lo meritate. Riceverete una scossa di vita. Ma evitate assolutamente il colore giallo ed una gita ai laghi.



LEONE

In febbraio non stancatevi troppo sul lavoro e nelle faccende di casa. Non ne vale la pena. E' in vista un riavvicinamento con una persona che è sinceramente pentita di essersi comportata male.



VERGINE

Si ad una cena con le amiche. Sarete partecipi di un segreto che vi farà molto riflettere. E' un'occasione da non perdere assolutamente. Febbraio darà qualche sofferenza al vostro cuore.



BILANCIA

Le persone invidiose sono sempre in agguato. Avete i mezzi per metterle a tace. Agite. In questo periodo di freddo fate molta attenzione alla cura dei piedi e delle mani.



SCORPIONE

Un'amica vi chiederà di aiutarla per un problema di cuore. Trovate una scusa per rifiutare ed eviterete di mettervi in seri guai. I vostri numeri fortunati sono 3, 12 e 17.



SAGITTARIO

C'è chi continua a criticare il vostro comportamento sul posto di lavoro. Non sottovalutate l'attacco e chiarite subito con fermezza chiudendogli la bocca. Fortuna al Gratta & Vinci.



CAPRICORNO

Le stelle di febbraio sono tutte favorevoli. Ogni iniziativa che andrete ad intraprendere andrà a buon fine. Non accettate un invito da parte di un'amica con i capelli corti.



ACQUARIO

Spesa imprevista per un problema familiare. Ci sarà qualche discussione in casa e con i figli. E' il momento di tenere il polso fermo. Arriverà una tirata d'orecchi sul posto di lavoro.



PESCI

Guadagno in arrivo, un colpetto di fortuna che non vi aspettavate. Utilizzate il bel gruzzoletto senza dire nulla in famiglia e toglietevi un desiderio che coltivate da tanti anni. Preferite il colore verde.

